

conto di questo suo passar. È anche opinione, se il Leva non ingrossa più el suo exercito, come l' ha al presente, che 'l non passerà Adda. Son fora bon numero de nostri cavalli a devedarli le vittuarie; si pensa si farà qualche bon frutto. Se altro avenirà, daremo aviso a vostra signoria.

41 *A dì 14*, la matina. La terra, uno di peste, novo, sul campo di la Beccaria, morto, et 6 di altro male.

Vene in Collegio l' orator del duca di Milan, et parlò zerea le occorrentie presente et lo apropinquarsi tanto inimici al nostro campo.

Da Civald di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 11, vidi lettere. Come havìa nova che il Danubio era tanto cressuto, che fuora di le rive havìa inondà per tre mia; et che turchi, 40 milia, zonse zà a Belgrado, non haveano potuto passar per questo, et preparavano li ponti, perchè calando l' acqua del Danubio potesse passar; sicchè quelli confini tutti è in gran paura et trepidatione.

Da poi disnar, fo Pregadi, et sopravene queste lettere da le poste.

Di Cassan, del proveditor zeneral Nani, di 12, hore 18. Come inimici haveano fatto il ponte su Adda a Trezo, et levato do burchiele del ponte da la banda del bergamasco, et che 'l capitano zeneral, per più segurtà di Bergamo, oltra li fanti, era prima in la terra da numero, et quelli intradi in la terra di le vallade et del brexan circa 1000, *etiam* li ha mandato domino Annibal Fregoso con 1000 fanti usati. Scrive, il capitano ha viste le fantarie restate in campo, et è stà molto satisfatto di quelle. *Item*, che il duca di Milan li ha mandato a dir, per uno, come di fanti soi che offerse darli, voria non li mandar, et veder de farli andar verso Milan con li cavalli lizieri per scorsizar; al che il capitano zeneral non ha mostrato curarsi. Scrive che in Milan Antonio da Leva ha lassato a custodia 700 fanti, che è signal non voi tornar in la terra. *Item*,

Di Civald di Friul, di sier Gregorio Pizamano proveditor, di 12. Manda questi reporti: Piero Crainer da Gemona, partitò a li 6 de l' instante di Parisgraz, terra de la Alemagna a li confini de Hongaria, distante da Civald giornate tre, referisse che il principe era ne la Alemagna a Renespurch, et che 'l va riducendo insieme li signori et prelati de Alemagna, quali tutti cavalcano et

fanno la massa a Dofne, terra in Hongaria, et che ha veduti molti fanti che andavano ver li. Che 'l principe ha posto grandissime angarie al clero, qual gli ha voluto dar 20 milia fanti pagati per sei mexi, nè ha voluto accetar, et a li populi poi fa pagar 13 carantani per testa. Che era fama che turchi erano ad una terra in Hongaria, chiamata Crigenbs, et tutti stanno con gran sospetti di essi turchi.

Uno cittadino di questa terra, venuto hiersera 41* da Goricia, mi fa intendere, come in quel luoco heri matina era gionto uno fratello di Nicolò da la Torre capitano de Gradisca, con chi ha famigliarità già è molto, qual vene di Lubiana, dove abita con el fratello vescovo di quella città, riporta che turchi grossissimi* era corsi insino a le porte di Buda, per il che tutto il paese era in extrema timidità. Che il principe dovea questi giorni passati esser in Vienna, et havìa mandato 1060 fanti sopra cinque barche per il Danubio, aziò fussero più prestì a un certo loco, che lui relator hassi scordato il nome, ove si fa la massa, et tre di esse barche erano summerse, et annegati 600 fanti. Et dicevasi che l' exercito di l' archiduca sarebbe di 60 milia persone, tra tedeschi et bohemi.

Item, scrive esso proveditor: Come in tutte queste terre circumvicine hanno proclamato che, sotto pena de la forea et confiscation di beni, alcun non ardisca condur ne le terre et lochi di la Signoria nostra nè biave, nè animali da corno; et perchè molti di questa Patria, et *maxime* di questo loco de Civald, hanno possessione et affitti ne li territori di Goritia, Cremons, Gradisca, Marano et Aquileia, li hanno sequestrate tutte le loro biave in mano de lavoratori, con gravissime pene, che tutte le conducano a le terre, ad instantia di quelli iurisdicenti.

Da Monopoli, vene lettere di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, di 28 et 29 zugno, essendo Pregadi suso. Il summario scriverò qui avanti.

Di sier Alexandro da chà da Pexaro proveditor zeneral, date in galìa al Zante, a dì 6 zugno, et a Cerigo, a dì 18. Scrive esser venuto li per mudar la guardia di Cao Malio, et acompagnar l' arsil per Candia, et alcune

Di Bergamo, di sier Justo Guoro capitano, di 12, vidi lettere. Come, per spie venute, habbiamo inimici minazano voler tuor l' impresa di questa città. Havemo scritto in campo et mandato per queste valle a far fanti, ma la peste è in ditta valle. *Etiam* havemo che il fradello del castellan